

Il Discobolo

Museo Virtuale del Disco

Daniele Serra



Non è stato facile raccogliere informazioni certe su Daniele Serra. Come i più attenti e interessati all'argomento si saranno resi conto infatti, non sono al momento presenti in rete biografie o pagine che lo riguardino.

Eppure Daniele Serra è stato, tra le due guerre, sicuramente uno degli interpreti più importanti e duttili della canzone italiana e internazionale; il suo successo e la sua popolarità sono paragonabili, se non per certi aspetti superiori, anche a quelli del suo grande rivale dell'epoca Carlo Buti, che in qualche modo lo sostituì nel cuore degli italiani dal 1940 in poi.

Purtroppo, come per molti altri protagonisti del ventennio fascista (Crivel, Miscel, Gabrè), forse nel tentativo di rinnegare e allontanare dai più cultura e costumi di un'epoca ritenuta buia per lo Stato Italiano, anche le notizie o le curiosità che

riguardano la sua vita sono andate perdute o dimenticate.

Dunque, le poche informazioni che qui riusciamo a darvi le dobbiamo all'amico brasiliano Sergio Edson Ferreira che, appassionato e collezionista delle incisioni di Serra ha pazientemente raccolto.

Non sono certi data e luogo di nascita di Daniele Serra. Luciano Ramo nel suo libro "Storia del varietà" racconta che il tenore sarebbe nato in Argentina, ma che da bambino si sarebbe trasferito in Italia (a Milano) perché i suoi genitori lavoravano lì. Tuttavia nell'autobiografia del tenore spagnolo Hipolito Lazaro, si racconta che nell'agosto del 1906, mentre egli stava prestando servizio militare nei pressi di Barcellona, avrebbe conosciuto Daniele Serra, che in terra di Spagna si guadagnava da vivere facendo probabilmente il sarto, mentre stava assolvendo ai propri obblighi di leva. I due si sarebbero poi nuovamente incontrati qualche anno più tardi, quando questi nel 1909 aveva già effettuato alcune registrazioni per l'etichetta spagnola "Favorite record".

Da tutto ciò si può dedurre, essendo l'obbligo di leva allora fissato nell'età di diciotto anni, che Serra sarebbe nato all'incirca nel 1888, il che renderebbe compatibile anche la data del 1909 quale inizio ufficiale della propria carriera discografica avvenuta con il nome di "Don Daniel Serra".

Risalirebbe invece al 1911 il proprio trasferimento in Italia, ove cominciò a incidere per l'etichetta francese "Actuelle Pathè", oltre che, ma in modo molto più sporadico per i marchi "Fonotopia" ed "Eaglephone". È invece nel 1923 con la canzone "Ninna Nanna" di Odoardo Spadaro e Follia firmata da Borella-Rampoldi che il tenore firma il contratto con la multinazionale "La Voce del Padrone-Disco Grammofono", gruppo al quale resterà legato sino al 1951, circa 1100 titoli (stima approssimativa). I suoi dischi dunque verranno distribuiti con il marchio Columbia (consociato alla VdP) negli Stati Uniti, e Victor per tutto il Sud America, ove godette sempre di una grandissima popolarità.

In Italia tuttavia, durante la seconda guerra mondiale la sua stella andò rapidamente appannandosi.

Nel 1943, Serra, sino ad allora utilizzato moltissimo dal Regime per le cosiddette canzoni del fascio e di propaganda, preferì trasferirsi negli Stati Uniti, paese ove già spesso si era recato nel corso delle sue frequentissime e fortunate tournée, che lo avevano portato anche in molti Stati dell'America Latina tra cui Brasile e Argentina. Nel corso della sua ultratrentennale carriera Daniele Serra ha duettato con molti protagonisti della discografia nazionale di quegli anni, tutti legati alla prestigiosa etichetta "Disco Grammofono" tra cui: Renzo Mori, Tatiana Menotti, Rosetta Ferlito, Dina Evarist, Marcela Suardo, Renata Villani, e in due rare incisioni, che noi abbiamo la fortuna di possedere in archivio con Davide Serra: "Zingaro Nero" e "Ho detto al Sole". Rare e praticamente introvabili invece le registrazioni effettuate da Serra in lingua Portoghese, realizzate dalla "Disco Grammofono" inglese esclusivamente per il mercato latino.

Nel libro firmato da Cesare Bardelli "Il principe dei baritono" [Pubblicato in Italia da Azzali], si afferma che Serra una volta trasferitosi negli Stati Uniti dopo il 1943 si sarebbe guadagnato da vivere impartendo lezioni di canto. Racconta Vera Bardelli (figlia di Cesare) che proprio Serra sarebbe stato l'insegnante del padre del quale avrebbe seguito la carriera tra il 1956 e il 1979.

In modo particolare Vera si sofferma nel suo racconto sul ritorno in Italia dell'ormai anziano tenore per una visita di lavoro a Venezia nel 1964, che avrebbe dato modo a Serra di riconciliarsi, seppur parzialmente, con la nostra Nazione che, dopo avergli conferito fama e onore per oltre vent'anni lo aveva emarginato e dimenticato come uno dei tanti personaggi "scomodi" di un periodo storico ingiustamente ritenuto tutto da dimenticare. Nel libro in questione non si fa menzione della morte dell'illustre cantante, ma informazioni non confermate tenderebbero a collocare questa intorno proprio al 1979 quando Serra avrebbe avuto circa novanta anni.

Ci piace chiudere questa ricostruzione della vita di Daniele Serra svelando finalmente anche il piccolo mistero legato a uno sparuto numero di registrazioni che il cantante avrebbe effettuato tra il 1938 e il 1939 sempre per il gruppo Voce del Padrone-Columbia utilizzando lo pseudonimo di Dan Arres. L'artista in questi rari dischi tutti collocati nei cataloghi dell'etichetta tra il numero HN1329 e quello HN1479 imposterebbe la voce da crooner sullo stile dell'allora in voga Bing Crosby . In realtà Dan Arres è lo pseudonimo di Davide Serra, figlio del tenore.

(Massimo Baldino)